

Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

Indirizzo di saluto al Santo Padre 2022 della Presidente V6, 8 ottobre 2022

Santità,

a nome di tutti gli aderenti alla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice Le rivolgo un grazie di cuore per averci concesso anche quest'anno la gioia dell'incontro personale con Lei al termine della nostra Convention Internazionale.

Lei conosce la Fondazione, siamo un gruppo di laici: imprenditori, banchieri, dirigenti, professionisti, accademici, che si propongono di studiare, approfondire, diffondere e soprattutto applicare concretamente la DSC nei rispettivi ambiti di attività, consapevoli che l'esempio è il miglior strumento di diffusione.

Il 2022 è stato un anno difficile per la Centesimus sul fronte interno, ma grazie all'impegno e alla passione di tutti siamo riusciti a continuare nella realizzazione della nostra duplice finalità statutaria: diffusione della DSC e del Suo magistero Santità e sostegno delle Sue opere di carità.

Siamo cresciuti: abbiamo ora 31 gruppi operanti in 15 paesi; con grande soddisfazione siamo presenti nell'Est Africa con un gruppo aperto ai giovani imprenditori.

Nel corso dell'udienza che Vostra Santità mi ha benevolmente concesso il 4 luglio scorso, mi ha raccomandato di evitare di essere "*indietristi*", di non guardare al passato con l'atteggiamento dei nostalgici che non vogliono cambiare le cose ma essere orientati al futuro.

Le assicuro Santità che il nostro principale obiettivo è proprio quello di guardare al futuro guidati dalla DSC, salda nei principi ma dinamica nelle modalità di approccio dei problemi, capace di cogliere l'evolversi del contesto e di indicare a tutti le nuove questioni da affrontare per perseguire il nuovo mondo giusto, inclusivo e integralmente sostenibile. Il nostro approfondimento della DSC non è fine a se stesso ma è il modo per trovare strade nuove dell'agire, cogliere gli esempi positivi di modelli di business e di leadership da divulgare, suscitare interesse e stimolare nuove ricerche.

Quest'anno abbiamo affrontato il tema della povertà nelle sue varie declinazioni, e cercato di individuarne le cause, i rimedi, il legame con la sostenibilità integrale e con la pace alla luce del forte messaggio di fratellanza e amicizia sociale dell'enciclica Fratelli tutti. Come Lei ci insegna Santità non si può affrontare la povertà in modo duraturo senza cambiare il modello di crescita e senza un modo nuovo di considerare

la pace. Purtroppo dopo anni di riduzione della povertà e della fame nel mondo a partire dal 2020 povertà e fame sono tornate ad aumentare a causa della crisi climatica, della pandemia e delle guerre. Come molte Agenzie Internazionali hanno segnalato si sta prospettando una crisi alimentare senza precedenti.

Santità, sappiamo che il futuro cui dobbiamo guardare è complesso e altamente incerto. La speranza ci sovvienne, continueremo a cercare e proporre Santo Padre in tutte le nostre azioni e relazioni il perseguimento di “nuovi modelli di sviluppo economico -sociale...”, a ritrovare il “senso della vita, il senso della persona, il senso di Dio “. A operare con la fede in Cristo.

Nel 2023 intendiamo affrontare i temi delle crescenti disuguaglianze, delle crisi climatica, sociale ed economica compreso l’impatto del riaccendersi dell’inflazione, della questione demografica, della sostenibilità integrale e dei cambiamenti del mondo del lavoro, alla luce dell’insegnamento della Fratelli tutti.

Sono tutti temi che si intersecano e si influenzano a vicenda la cui corretta ed efficace gestione, illuminata dalla fede, consentirà di realizzare il cambiamento negli stili di vita e nei modelli imprenditoriali, politici, sociali da Lei auspicato.

Nell’affrontare questi temi coinvolgeremo sempre più:

- **i giovani**, abbiamo iniziato a farlo nel 2020-2021, continueremo, confidiamo molto nella loro capacità propositiva

- **nuove aree del mondo**, abbiamo iniziato ad operare in Africa, Australia e Canada, trovando tanto interesse, coinvolgimento, idee e proposte anche nuove. Abbiamo in cantiere l’apertura di nostri gruppi in Asia, nell’America del sud e nell’Europa dell’Est.

Rafforzeremo anche il **dialogo e la collaborazione** con entità che si pongono obiettivi affini ai nostri, con uno spirito di apertura e di fattiva collaborazione come fatto con SACRU.

Il Santo Paolo VI nel discorso alle NU il 4 ottobre 1965 affermò che “E’ venuto il momento della “metanoia”, della trasformazione personale, del rinnovamento interiore. Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l’uomo; in maniera nuova la convivenza dell’umanità, in maniera nuova le vie della storia e i destini del mondo. E’ l’insegnamento della Fratelli tutti che ci sprona a ripensare, a riflettere, a pregare. Ci stiamo provando.

Questo incontro con Lei, Santo Padre, ci sostiene e ci incoraggia nel nostro cammino; Santità ascolteremo con attenzione il Suo messaggio che sarà per noi di insegnamento e di sprone. Grazie di cuore della sua vicinanza e insegnamento.

